



**CONGRESSO REGIONALE DEL LAZIO
ROMA, 13 DICEMBRE 2014
MOZIONE POLITICA**

**“UNITÀ’, INTEGRITÀ’ E VALORE DELL’APPARTENENZA AL
PARTITO LIBERALE ITALIANO”**

I liberali del Lazio si riconoscono pienamente nelle scelte e negli impegni solennemente assunti dal XXIX Congresso.

Per i Liberali la Mozione Congressuale, approvata il 4 Ottobre 2014 in continuità con le determinazioni del XXVIII Congresso, è il documento che ha indicato in modo inequivocabile, a cominciare dai dieci punti programmatici, le linee guida dell'azione politica quotidiana del Partito da qui al prossimo XXX Congresso. Sono i dieci punti che orienteranno le nostre iniziative, tenendo conto degli approfondimenti e delle scelte che la Direzione Nazionale e il Consiglio Nazionale intenderanno definire.

Attraverso l'aggregazione e il coinvolgimento dei Liberali di buona volontà intorno ad un programma concreto e condiviso e' possibile realizzare l'unità del mondo dei liberali dispersi in mille rivoli ed esposti al rischio di farci fagocitare, come singoli e come gruppi, dalla "vocazione gregaria" e di far disperdere il patrimonio comune, vanificando idee, valori e principi che sono il connotato essenziale della cultura liberale.

L'impegno dei Liberali che qui si ribadisce, e' di rafforzare la presenza del Partito nei territori e di favorire la costituzione delle Sezioni del PLI in modo diffuso e capillare. Anche nei territori, a cominciare dalla città metropolitana di Roma, è necessario favorire il processo di unificazione dei Liberali che sono tanti, ma non in una Casa comune. I livelli di responsabilità regionali, provinciali e comunali saranno fortemente impegnati nella selezione della classe dirigente del partito secondo i canoni coerenti ai principi e ai metodi democratici di cui all'art.49 della Costituzione.

Tutto ciò che è accaduto e che sta accadendo in Italia sul piano politico, sociale, economico e istituzionale, oltre che sul drammatico versante della corruzione, fa pensare che la politica sia un affare. Ecco perché ci troviamo di fronte al disastro economico e sociale, con un debito ormai insostenibile, intrecci tra criminalità e politica nella capitale d'Italia. E poi, il Mose di Venezia, l'EXPO 2015 di Milano, le primarie all'italiana che hanno solo la parvenza della partecipazione democratica, il Parlamento eletto con una legge incostituzionale, il tentativo in atto di cambiare la Costituzione e di instaurare una repubblica di sudditi sotto gli atti di imperio di un uomo solo al comando. Infine, l'esistenza di un regime televisivo che sceglie i personaggi da far bivaccare in TV in un gioco delle parti. Tipica è l'imposizione di Salvini e Renzi h/24 su tutte le reti. L'astensionismo dalla partecipazione al voto di più della metà degli italiani è una conseguenza della caduta verticale della fiducia dei cittadini nei Partiti.

Quindi è concreta e attuale la scelta congressuale del PLI il cui documento programmatico così ha concluso:

"C'è un Paese da salvare e i principi del merito, della libera iniziativa, della società, dello sviluppo sostenibile, i diritti individuali, civili,

Politici ed economici devono trovare un difensore: e' un dovere di un partito come il PLI, erede del Risorgimento, essere l'iniziativa di un percorso virtuoso verso l'unità dei Liberali Italiani"

ORGANIGRAMMA:

Presidente d'Onore: Giuseppe Bozzi

Presidente: Roberto Tumbarello

Segretario: Edoardo de Blasio

Direzione:

Cecili Franco
De Palo Vincenzo
Fortuna Monika
Franchi Andrea
Gemelli Antonio
Gentile Erika
Guerci Carla
Khatab Adel
Moreschi Marzia
Puglisi Pietro
Rosati Gabriele
Santucci Simone
Stillo Corrado
Vitali Lorenza